



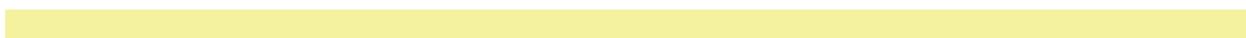
**PIANO TRIENNALE DI  
PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E DELLA  
TRASPARENZA  
P.T.P.C.T.  
2018 - 2020**





## INDICE:

1. PREMESSA.....	3
2. ORGANIZZAZIONE AVE.....	3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE .....	5
4.LE FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	6
4.a) CONTESTO ESTERNO .....	7
4.b) CONTESTO INTERNO .....	7
5. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	8
a.1) Nomina del Responsabile anticorruzione .....	9
a.2) Dipendenti e collaboratori dell'amministrazione: .....	10
b) Individuazione delle aree di rischio.....	10
c) Valutazione delle aree di rischio .....	12
d) Misure specifiche di prevenzione.....	14
e) Modalità di verifica dell'attuazione .....	16
f) Formazione del personale .....	17
g) Codice di comportamento.....	17
e) La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).....	18
6. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ.....	18





## 1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (nel prosieguo anche PTPC o PTPCT) ratifica e conferma sostanzialmente alcune delle principali scelte metodologiche e misure di prevenzione del fenomeno corruttivo già inserite nell'ambito del precedente PTPC.

Il Piano si presenta, da un punto di vista strutturale, come un documento programmatico con la finalità di reprimere il fenomeno corruttivo e di rafforzare la trasparenza, intesa come misura di *“estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione”* (delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.831 del 3 agosto 2016 – approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016).

Come noto, la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una prima organica disciplina volta ad attuare una strategia di prevenzione della corruzione.

Il concetto di corruzione, che si delinea nella citata legge nonché nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), ha un'accezione ampia, non limitata alle fattispecie penalistiche dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale.

Esso è, infatti, comprensivo di una varietà di situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri comunque un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Si tratta quindi di un malfunzionamento, una distorsione dell'agire amministrativo, pur non rinvenendosi fatti penalmente rilevanti, dovuta all'esercizio delle funzioni pubbliche per fini privati.

## 2. ORGANIZZAZIONE AVE

L'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata (in seguito anche semplicemente AVE) è stata istituita con la legge provinciale 13 giugno 2012, n. 11, con la quale è stato inserito l'articolo 62-ter nel corpo della legge provinciale sull'edilizia abitativa n. 13/98.



La Giunta provinciale, con deliberazione n. 696 del 13.05.2013, ha approvato lo Statuto dell'Agenzia, che è stato poi modificato ed integrato con la deliberazione n. 1872 del 09.12 2013.

L'AVE, con sede in Bolzano, è un ente strumentale della Provincia di Bolzano, con personalità giuridica di diritto pubblico ed assume le funzioni di:

- Stazione unica di vigilanza con il compito di accertare le contravvenzione al vincolo sociale
- e Ente di controllo per la vigilanza sul rispetto del vincolo dell'edilizia convenzionata.

Essa dispone di autonomia e piena indipendenza funzionale, organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale.

Lo statuto approvato dalla Giunta provinciale prevede che la funzionalità dell'Agenzia sia garantita da tre organi istituzionali:

- a) Direttore
- b) Comitato di indirizzo e coordinamento
- c) Revisore dei conti

Il direttore è l'organo di vertice responsabile della gestione e della rappresentanza legale dell'Agenzia. Esso esercita anche i compiti e le funzioni di un dirigente ai sensi delle norme di cui al capo I della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10 e successive modifiche.

Il Comitato di indirizzo e coordinamento valuta le scelte strategiche e gli obiettivi dell'Agenzia proposte dal direttore.

Il Revisore dei conti valuta e controlla la gestione finanziaria dell'Agenzia.

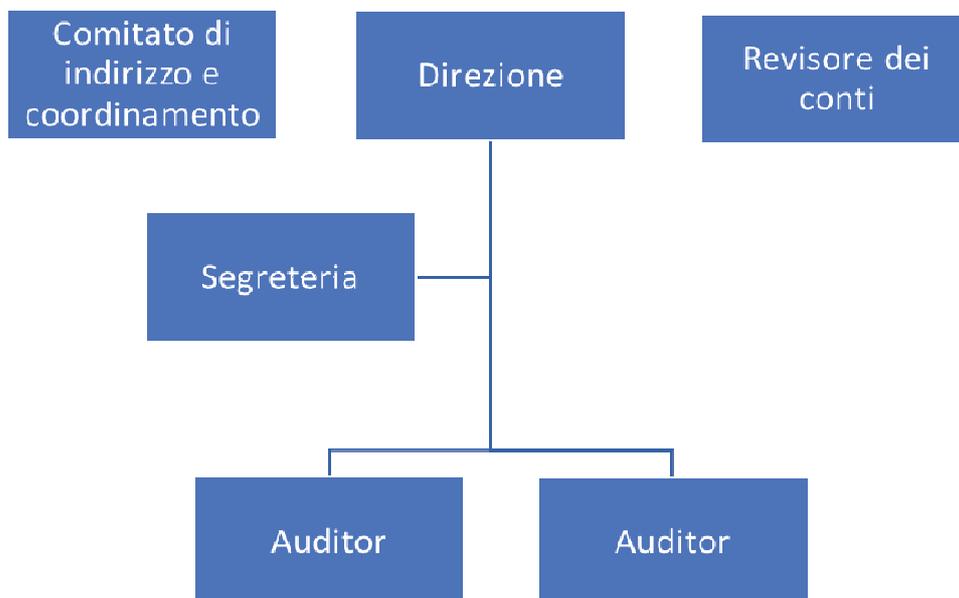
In aggiunta ai precitati organi istituzionali, la dotazione organica dell'AVE comprende le seguenti risorse:

- due collaboratori addetti alle ispezioni, con funzioni di controllo e consulenza sul rispetto dei vincoli in materia di edilizia
- una collaboratrice addetta all'attività amministrativa.

Il personale dell'Agenzia, compreso il Direttore, è dipendente dell'amministrazione provinciale della Provincia autonoma di Bolzano.



L'AVE è sottoposta al controllo e all'indirizzo della Giunta provinciale.



### 3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE

- Legge 6 Novembre 2012, n. 190: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- - il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante“ Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190.”;
- - Il d.P.R. 16 aprile 2013, n.62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”



- decreto legge 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture."
- legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione) con delibera n. 72 dell'11.09.2013
- Circolare n. 10 del 6 giugno 2013 del Direttore generale della Provincia Autonoma di Bolzano.

## 4. LE FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2018 – 2020 prosegue nel percorso volto alla prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni c.d. di "maladministration", come precisato in *Premessa*.

In particolare, il PTPC si prefigge seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.



- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell’ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

## 4.a) CONTESTO ESTERNO

L’AVE non dispone direttamente di dati utilizzabili per analizzare e valutare il contesto esterno - con riferimento al fenomeno corruttivo - in cui essa opera.

Per procedere comunque ad un inquadramento del contesto esterno, si ritiene di utilizzare alcuni dati forniti dal Presidente facente funzioni della Sezione di Corte dei Conti di Appello di Trento (in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2017), del Comandante provinciale dei Carabinieri (in occasione della conferenza stampa del dicembre 2017) e del Questore (in occasione di un incontro con gli organi di stampa nel gennaio 2018).

In sintesi, le informazioni raccolte confermano una diminuzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, con un modesto incremento solo delle ipotesi di peculato (art. 314 c.p.) e di quelle previste dagli artt. 323 e 328 c.p.

Inoltre, il contesto esterno con cui l’AVE entra in rapporto è costituito principalmente dai seguenti soggetti, oltre, all’Amministrazione provinciale in generale:

- Comuni, che affidano all’Agenzia il controllo sul rispetto dei vincoli in materia di edilizia
- Cittadini, che sono sottoposti a controllo
- Ripartizione Edilizia Abitativa
- Dipartimento Cultura italiana, Edilizia abitativa, Edilizia e Patrimonio
- Avvocatura provinciale

## 4.b) CONTESTO INTERNO

Il personale dell’Agenzia attualmente si compone di quattro unità, le cui funzioni sono state precisate nel precedente capito n. 2, al quale si rinvia.



Si precisa che l'AVE non eroga alcuna prestazione economica ai cittadini, ma svolge un servizio di vigilanza secondo la normativa vigente in materia di edilizia abitativa. L'attività istituzionale è regolata, in particolare, dalla citata legge provinciale istitutiva (Legge sull'edilizia abitativa), dalla legge provinciale n. 13/1997 (Legge urbanistica provinciale), dalla Legge provinciale n. 17/1993 (Legge sul procedimento amministrativo), dallo Statuto, dal Regolamento interno, nonché dalle Convenzioni stipulate previste dalla normativa.

Come già evidenziato, gli organi dell'Agenzia sono:

- a) Il Direttore
- b) Il Comitato di indirizzo e coordinamento
- c) Il Revisore dei conti

L'Agenzia non è dotata né di un presidente né di un consiglio di amministrazione.

Il Direttore esercita tutte le funzioni e competenze - compresa la rappresentanza legale dell'Agenzia – necessarie affinché l'Agenzia possa raggiungere efficientemente, efficacemente, economicamente e correttamente i compiti e gli obiettivi istituzionali.

Il Comitato d'indirizzo e coordinamento valuta le scelte strategiche e ogni questione che la presidenza pone all'ordine del giorno, e propone nuove strategie e questioni.

La gestione finanziaria dell'Agenzia è soggetta alla vigilanza del Revisore dei conti.

L'AVE è sottoposta al controllo e all'indirizzo della Giunta provinciale.

## **5. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione con il supporto dei collaboratori dell'Agenzia. La stesura definitiva del PTPC è stata comunicata a tutti i dipendenti dell'AVE.

È stato seguito il seguente processo per la costruzione del P.T.P.C.T.:

- a) nomina del Responsabile anticorruzione e della trasparenza ed individuazione dei soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo
- b) predisposizione della mappatura dei rischi



c) valutazione delle aree di rischio

d) individuazione delle misure di prevenzione del rischio

- individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio, sia generiche che ulteriori
- Individuazione degli obblighi di trasparenza nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), inseriti in apposita Sezione del presente PTPC (V. Determina ANAC n. 12/2015 e Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016).

Non sono stati coinvolti attori esterni nel processo di predisposizione del Piano.

### **a.1) Nomina del Responsabile anticorruzione**

Con un primo decreto n. 75 del 13 dicembre 2013, previo parere legale dell'Avvocatura provinciale, è nominato Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) per l'AVE, il precedente Direttore dell'Agenzia, Dott. Plitzner. Con ulteriore Decreto n. 4 del 08 aprile 2014 il Dott. Plitzner è nominato altresì Responsabile per la trasparenza.

Successivamente all'entrata in servizio, in data 02.05.2018, della nuova Direttrice dell'Agenzia, Dott.ssa Elisa Guerra, si è provveduto con Decreto, in coerenza col citato parere legale dell'Avvocatura provinciale, alla relativa nomina quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tra le funzioni di maggiore rilevanza sono da ricomprendersi:

- l'elaborazione delle proposte di Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art.1, comma 8, legge n.190/2012);
- la verifica dell'efficace attuazione del Piano medesimo e delle sue idoneità (art.1, comma 10, lett.a) legge n.190/2012);
- redazione di una relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettersi all'ANAC e all'Organismo indipendente di valutazione della performance;
- la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;
- la cura della diffusione della conoscenza del codice di comportamento e relativo monitoraggio;



- il controllo sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa;

-la vigilanza sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato

### **a.2) Tutti i dipendenti e collaboratori dell'amministrazione:**

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.
- segnalano le situazioni di illecito al Direttore;
- segnalano casi di personale in conflitto di interessi;
- osservano i Codici di Comportamento.

### **b) Individuazione delle aree di rischio**

Le fasi principali da seguire nella gestione del rischio vengono descritte di seguito, secondo l'Allegato 1 al P.N.A. e sono:

- mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- valutazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio.

La mappatura dei processi è stata effettuata secondo la metodologia indicata nell'Allegato 1, par. B.1.2 e Allegato 2 al P.N.A.

Le seguenti aree di rischio sono indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16 e nell'Allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013:

#### **A) Area: acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

#### **B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture**

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione



5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

**C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

**D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Le sopra menzionate aree di rischio non coincidono integralmente con l'attività dell'Agenzia.

L'Agenzia, infatti, non produce provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (C; D) e non gestisce concorsi o procedure di selezione del personale, che viene assunto attraverso concorsi gestiti centralmente dalla Ripartizione personale della Provincia da cui dipendono anche i collaboratori impiegati presso l'AVE.

Pertanto, sulla base delle specificità dell'AVE, si è proceduto ad individuare le seguenti aree di rischio:



### Area acquisizione e progressione del personale

- progressioni di carriera;
- conferimento di incarichi di collaborazione.

### Area affidamento lavori, servizi e forniture

- definizione dell'oggetto e dello strumento per l'affidamento;
- requisiti di aggiudicazione;
- valutazione delle offerte;
- procedure negoziate;
- affidamenti diretti;
- utilizzo di rimedi per la risoluzione di controversie durante l'esecuzione del contratto.

### Area di attività di controllo

- Definizione del programma di controllo
- Pianificazione dei singoli controlli
- Attività di controllo on desk
- Attività di controllo in loco
- Valutazione degli esiti dell'attività di controllo
- Stesura del verbale provvisorio
- Fase del contraddittorio
- Stesura del verbale definitivo

### c) Valutazione delle aree di rischio

Area: acquisizione e progressione del personale	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Risikogewichtung
progressioni di carriera	1,00	1,00	1,00
conferimento di incarichi di collaborazione	2,00	1,5	3,00

Area: affidamento lavori, servizi e forniture	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del
---	--------------------------------	---------------------------	-----------------------------



			<b>rischio</b>
definizione dell'oggetto per l'affidamento	2,50	2,00	5,00
definizione dello strumento per l'affidamento	2,00	1,50	3,00
Redazione della documentazione d'appalto	3,00	2,20	6,6
requisiti di aggiudicazione	2,50	1,50	3,75
valutazione delle offerte	2,50	1,50	3,75
procedure negoziate	3,00	2,00	6,00
affidamenti diretti	3,50	2,50	8,75
utilizzo di rimedi per la risoluzione di controversie durante l'esecuzione del contratto	3,00	2,40	7,2

<b>Area: attività di controllo</b>	<b>Valore medio delle probabilità</b>	<b>Valore medio dell'impatto</b>	<b>Valutazione complessiva del rischio</b>
Definizione del programma di controllo	2,00	2,00	4,00
Pianificazione dell'architettura dei singoli controlli	2,50	1,80	4,50
Acquisizione della documentazione interessata	1,50	1,00	1,50
Controlli in loco	3,50	3,00	10,50
Valutazione degli esiti	4,00	2,00	8,00
Stesura del verbale provvisorio	2,80	2,00	5,60
Fase del contraddittorio	3,00	2,20	6,60
Stesura del verbale definitivo	1,50	1,50	2,25
Infliggere delle sanzioni	2,50	2,00	5,00

**VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ]**

- 0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

**[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO]**

- 0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

**[VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO]**

- = Valore frequenza x valore impatto da 0 a 25)



#### d) Misure specifiche di prevenzione

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indikator
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati Valutazione delle prestazioni	Già in atto	Direttore	annuale
Conferimento d'incarichi di collaborazione	Reclutamento riservato a sole figure professionali ad alta specializzazione.	Già in atto	Direttore	annuale
Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento	Analisi del fabbisogno e un'accurata definizione della prestazione Utilizzo prioritariamente dei contratti base stipulate dall'Agenzia dei contratti nonché del mercato elettronico e CONSIP Ricorso alla ricerca di mercato per affidamenti non rientranti nell'attività ordinaria dell'Agenzia. Divieto di frazionamento del valore dell'appalto	Già in atto	Direttore	annuale

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori
Redazione della documentazione d'appalto	La redazione e la validazione dei documenti avviene da persone diverse Dichiarazione dell'insussistenza di conflitto d'interessi ai sensi dell'articolo 6bis della legge n. 241/1990 e successive modifiche Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi e/o mirati.	Già in atto	Direttore	annuale



Requisiti di aggiudicazione	I criteri di aggiudicazione e di ponderazione sono inseriti nella lettera di invito/pubblicazione il requisito dell'offerta "al massimo ribasso" nelle procedure di affidamento per prestazioni è privilegiato ove i criteri di qualità sono prestabiliti dall'Agenzia.	Già in atto	Direttore	annuale
Affidamenti diretti	L'Agenzia essendo un Organismo di controllo effettua pochi acquisti di modesto valore a sostegno del funzionamento dell'ente. Per affidamenti di importi tra 1.000,00 e 20.000 Euro: obbligo di chiedere, almeno 3 preventivi tra gli operatori economici del settore, garantendone la rotazione, in funzione della disponibilità di mercato e della tipologia della prestazione Nell'aggiudicazione si applica il principio di quattro occhi.	Già in atto	Direttore	annuale
Affidamenti diretti	Redazione di una relazione che motivi il ricorso all'affidamento diretto ad un unico operatore economico. Riferimento al DPGP n. 25/1995 e Codice degli appalti Dlgs 163/2006	Già in atto	Direttore	annuale
<b>Aree di rischio</b>	<b>Misure di prevenzione</b>	<b>Tempi</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Indicatori</b>
Utilizzo di rimedi di risoluzione di controversie durante l'esecuzione del contratto	Ricorso alla consulenza interna all'Amministrazione provinciale (Avvocatura, Agenzia appalti, Ufficio contratti) e ricorso alla gestione della controversia tra Committente ed Affidatario Inserimento nella documentazione di gara la procedura da adottare per la risoluzione delle controversie durante l'esecuzione del contratto	Già in atto	Direttore	annuale



Definizione del programma di controllo	Utilizzo di un oggettivo e standardizzato procedimento di estrazione.	già in atto	Direttore	annuale
Pianificazione dell'architettura dei singoli controlli	utilizzo di schemi standard	già elaborati	Direttore auditors	annuale
Acquisizione della documentazione interessata	utilizzo di checklist e tutela dei dati.	già in atto	Direttore auditors	di volta in volta
Controlli in loco	Definizione di standard e utilizzo di checklist con tutela della privacy delle persone controllate. A causa del numero delle risorse di personale assegnate all'Agenzia, non risulta efficiente fare svolgere il controllo in loco da due ispettori. Per garantire la trasparenza e ridurre ancor più eventuali rischi di corruzione, è stato, quindi, chiesto al Comune di affiancare l'ispettore dell'AVE con un/a proprio/a risorsa durante il controllo in loco, anche alla luce del già citato principio dei quattro occhi.	già in atto	Direttore auditors	di volta in volta
Valutazione degli esiti	Software – Goffice. Principio dei quattro occhi.	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta
Stesura del verbale provvisorio	utilizzo di schemi standard	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta
Fase del contraddittorio	procedura standard	già in atto	auditor	di volta in volta
Stesura del verbale definitivo	schemi standard;	già in atto	Direttore auditor	di volta in volta
Infliggere delle sanzioni	applicazione della normativa vigente	già in atto	direttore	di volta in volta

### e) Modalità di verifica dell'attuazione

- Monitoraggio della regolarità dell'attività ispettiva e dei provvedimenti emanati attraverso controlli periodici con estrazione a sorte;
- monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi - anche solo potenziali - nell'attività ispettiva;



- monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti dove le condizioni di mercato lo rendono possibile.
- relazione periodica del direttore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano;

#### **f) Formazione del personale**

Nel corrente anno l'Amministrazione Provinciale ha organizzato una formazione specifica ed obbligatoria in tema di anticorruzione e trasparenza (Corso e-learning „*Prevenzione e lotta alla corruzione*“) per tutto il personale dipendente, anche a tempo determinato, dell'AVE.

Gli interventi formativi hanno come obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- piani triennale anticorruzione e trasparenza;
- codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e codice di comportamento della Provincia di Bolzano in cui è inserito anche l'Agenzia;
- procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;
- modalità di scelta del contraente con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

La direttrice individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ad eventuali ulteriori percorsi formativi organizzati dalla Provincia e dall'ufficio sviluppo personale provinciale in materia di anticorruzione e trasparenza, compatibilmente con l'assolvimento dei compiti istituzionali.

#### **g) Codice di comportamento**

Il personale dell'Agenzia è inserito nel contingente della Provincia autonoma di Bolzano e soggetto a tutti gli adempimenti inseriti nel Contratto di comparto provinciale e nella normativa di settore.

Tutte le azioni relative alla corresponsione di premi, aumenti individuali e sanzioni sono attivate dalla ripartizione personale della Provincia dopo la validazione dei relativi atti da parte del Direttore dell'Agenzia.

L'Agenzia si è inoltre dotata di un proprio Codice di Comportamento, pubblicato sul sito istituzionale.



#### **e) La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).**

Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001. I dipendenti dell'AVE possono effettuare in via telematica le segnalazioni indirizzandole all'indirizzo mail del Responsabile per la prevenzione della corruzione [elisa.guerra@provincia.bz.it](mailto:elisa.guerra@provincia.bz.it) nella certezza che verrà garantita la massima riservatezza.

L'istruttoria è condotta dal Responsabile per l'anticorruzione ed eventuali altri dipendenti che dovessero venire a conoscenza della segnalazione o che venissero successivamente coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente. La misura garantisce la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni da illecito. Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il Responsabile della Prevenzione della corruzione, mediante mail, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della mail apposita dichiarazione al trattamento di dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy).

#### **f) Rotazione del personale**

In ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno (4 collaboratori, compresa la Direttrice) ritiene che, attualmente, la rotazione del personale causerebbe inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Pertanto, l'Agenzia ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

## **6. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITÀ**

#### **a) Misura in tema di pubblicità e trasparenza.**

Al fine di realizzare una adeguata prevenzione ed una incisiva repressione dei fenomeni della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il legislatore ha, tra l'altro, introdotto numerose disposizioni a tutela dell'applicazione del principio di trasparenza in tutti gli aspetti dell'azione amministrativa.

Il principio di trasparenza, infatti, prevede l'attribuzione ai cittadini del potere di esercitare un controllo democratico sullo svolgimento dell'attività amministrativa, sulla sua correttezza e imparzialità, e sulla conformità della stessa agli interessi sociali e ai precetti costituzionali.



Il D.Lgs. n. 33/2013, adottato nell'esercizio della delega conferita dalla L. n. 190/2012, continua a

rafforzare (vedasi soprattutto le recentissime modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016), la qualificazione della trasparenza, già intesa con il D.Lgs. n. 150/2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento a garanzia di una amministrazione che operi in maniera eticamente corretta e che persegua obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability nei confronti dei cittadini.

Per effetto delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 all'art. 10 del D.lgs. 33/2013 le modalità di attuazione della trasparenza non sono più oggetto di un separato atto, ma costituiscono parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Nella presente sezione è quindi individuato il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 nonché le modalità organizzative adottate per garantire un adeguato livello di trasparenza, promuovendo in tal modo la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

#### **b) Adozione del P.T.T.I: obiettivi e iter**

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 "la trasparenza costituisce un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità": la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali diventa lo snodo centrale per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle PA e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

L'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha disciplinato anche, accanto all'istituto dell'accesso civico "semplice", il nuovo istituto dell'accesso civico "generalizzato". Ai sensi dell'art. 5, comma 2, "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla



tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis”.

Tale nuova tipologia di accesso consiste in un diritto di accesso non sottoposto ad alcuna limitazione in ordine alla legittimazione soggettiva del richiedente, per cui “chiunque” può esercitarlo, senza necessità di alcuna motivazione.

Secondo tale nuova impostazione, il diritto di accesso civico non è più solo strumentale all'adempimento degli obblighi di pubblicazione gravanti per legge sulla pubblica amministrazione, ma diviene una vera e propria libertà di accesso ai dati e ai documenti.

Gli obiettivi descritti nel Programma sono realizzati principalmente attraverso la pubblicazione dei dati, delle notizie, delle informazioni, degli atti e dei provvedimenti, in conformità alle disposizioni legislative, sul sito istituzionale nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente”.

Come noto, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

L'adeguamento dei contenuti presenti nella propria Area Trasparenza, compatibilmente con le risorse disponibili, è in continua evoluzione.

All'interno dell'Agenzia il Responsabile per la trasparenza, che coincide secondo la normativa vigente coincide con il Responsabile anticorruzione, nello specifico la Direttrice dell'Agenzia, anche tramite referenti interni, svolge un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione, attraverso il necessario supporto dei collaboratori dell'AVE che sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

### c) **Collegamenti con il piano della performance**

Il piano della performance contiene i seguenti obiettivi in materia di trasparenza:



1. pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013;
2. definizione e monitoraggio del programma per la trasparenza e l’integrità.

**d) Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati di tale coinvolgimento**

L’Agenzia coinvolge gli specifici soggetti interessati nell’ambito della vigilanza sul rispetto del vincolo dell’edilizia sociale e convenzionata attraverso confronti con i responsabili in materia dei comuni e dell’Amministrazione provinciale.

L’Agenzia effettua un monitoraggio costante del proprio sito istituzionale ed in particolare della sezione “Amministrazione trasparente”, compatibilmente con le risorse in dotazione.

**e) Referente per la trasparenza all’interno dell’Agenzia**

L’Agenzia è composta da un numero ridotto di persone, pertanto il responsabile della trasparenza si avvale di un referente all’interno dell’Ente, con l’obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”.

In particolare, è individuato il seguente soggetto, che si occupa della pubblicazione e dell’aggiornamento dei dati per ciascun livello previsto dalla sezione “Amministrazione trasparente”:

- Petra Plank

**f) Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi**

L’Agenzia, per il tramite del responsabile della trasparenza e del referente, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, tutti i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare sul sito istituzionale vengono trasmessi al soggetto responsabile della pubblicazione in formato elettronico tramite rete interna o posta elettronica.

Limitatamente alle voci che hanno pertinenza con l’Agenzia vengono curate le seguenti sezioni:



- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Collaboratori e consulenti
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Bilanci
- Controlli e rilievi amministrativi
- Servizi erogati
- pagamenti dell'amministrazione
- Altri contenuti - Corruzione
- Altri contenuti – Accesso civico
- Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche
- Altri contenuti - Dati ulteriori

Nella tabella di cui all'allegato 1, alla quale si fa esplicito rinvio, viene riportata, la descrizione degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 s.m.i. ed alla deliberazione dell'A.N.A.C. n. 50/2013, con la relativa periodicità di aggiornamento dei dati e delle informazioni, l'indicazione della struttura responsabile della produzione, aggiornamento e trasmissione dei dati e della struttura responsabile della pubblicazione.

**g) Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza**

Viste le ridotte dimensioni dell'Agenzia, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.

**h) Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"**

Come già specificato l'Agenzia effettua un monitoraggio costante degli accessi a tutte le sezioni del proprio sito istituzionale, ed in particolare alla sezione "Amministrazione trasparente".



Questo permette anche di conoscere quanti e quali file vengono scaricati in download dagli utenti dalle singole sezioni.

#### **i) Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico**

Una delle principali novità introdotte dal D.lgs. n. 33/2013 riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5).

Attraverso tale istituto chiunque può richiedere i documenti, le informazioni o dati che la pubblica amministrazione ha omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza.

La richiesta può essere inoltrata nei seguenti modi:

- tramite posta elettronica al seguente indirizzo: [awa.ave@provinz.bz.it](mailto:awa.ave@provinz.bz.it)
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [awa.ave@pec.prov.bz.it](mailto:awa.ave@pec.prov.bz.it)
- tramite Fax al seguente numero: +39 471 418499
- tramite posta ordinaria al seguente indirizzo: Agenzia per la vigilanza sull'edilizia, al Responsabile della Trasparenza c/o Palazzo della Provincia Nr. 12, via Canonico-Michael - Gamper 1, 39100 Bolzano

#### **j) funzioni di accesso**

Il responsabile della trasparenza delega, con decreto del precedente Direttore dell'Agenzia n. 01/2015 del 27/01/2015, la segretaria dell'Agenzia Petra Plank a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013.

\* \* \*

Si allega la Tabella 1 , "Elenco degli obblighi di pubblicazione"

Il presente Piano è stato approvato dalla Direttrice dell'Agenzia con decreto 9 del 10.05.2018.

Il Responsabile dell'Anticorruzione

Elisa Guerra

Bolzano, 10.05.2018



*Publicato sul sito internet <http://www.provincia.bz.it/agenzia-vigilanza-edilizia> nella sezione  
"Amministrazione trasparente"- "prevenzione corruzione".*